

# PREFAZIONE

**A**ncora un viaggio in Vaticano! E ancora una riscoperta — in parole e immagini — di questo piccolo mondo, antico e nuovo, che non finisce di stupire chi lo accosta. C'è grande richiesta di queste presentazioni della Città del Papa ed essa pare vada aumentando con l'avvicinarsi del Grande Giubileo. Sono ogni anno più numerosi i pellegrini e i visitatori e aumenta la ricerca di questi volumi, sia come strumento di conoscenza in vista della visita, sia come ricordo del viaggio.

Io consiglierei di leggerlo tutto questo bel volume, sia le fotografie sia il testo, perché lo hanno realizzato due professionisti che sono insieme esperti e liberi.

Da anni seguono il papa nei viaggi, in Vaticano e a Castelgandolfo. Conoscono la storia e l'attualità di quello che raccontano. Ma la lunga frequentazione non toglie loro la giusta libertà di chi entra in Vaticano da ospite e da osservatore esterno. Chi del Vaticano fa parte — o per dire meglio: chi lavora in un ufficio della Santa Sede — non può non apprezzare il giusto equilibrio di rispetto e di libertà con cui il fotografo Grzegorz Galazka e il giornalista Luigi Accattoli si offrono, con questo volume, di fare da guida al visitatore.

Il volume tratta a lungo — e giustamente — della giornata del pontefice e delle sue attività. Perché è il papa, ovviamente, che giustifica l'esistenza di questo mondo vaticano così singolare, il quale

attira un interesse mondiale e personale a un tempo, quale nessuna città museo, o città giardino — e tale sarebbe il Vaticano senza il papa — potrebbe mai suscitare. In questo volume il fotografo e il giornalista vanno a curiosare, com'è naturale che avvenga, nei giardini e nei cortili e fin sui tetti, ma non perdono mai di vista che questa Città del Vaticano è la casa del papa. Essi hanno lo scrupolo di mostrare Giovanni Paolo che visita o utilizza i diversi ambienti, o di presentare questi ambienti in funzione del ruolo che svolgono al suo servizio. Perché questa è la verità dei fatti: la Città del Vaticano fornisce al successore di Pietro quel «minimo di corpo per contenere il massimo di spirito», come la definì Pio XI al momento del suo riconoscimento come Stato, nel 1929, da parte dello Stato italiano. E se in questa casa del papa vi è il segno vivo di tanta storia passata e di tanto mondo attuale, ciò è dovuto al fatto che dietro a Pietro vi è quella profondità dei secoli e intorno a lui c'è oggi una comunione di spiriti davvero mondiale.

I due autori non dimenticano mai questa origine e questa destinazione delle cose splendide o modeste che si possono vedere in Vaticano. E non la dimentichi ogni benvenuto visitatore!

Joaquìn Navarro-Valls  
direttore della Sala Stampa della Santa Sede